

Il Medioevo della Chiesa al passo della storia

MARCO RONCALLI

Da una parte un Medioevo luminoso, tutto cavalieri e santi, trovatori e amanuensi, pellegrini e costruttori di cattedrali, inventori. Dall'altra un Medioevo buio, tutto crociati e penitenti, torture e roghi, inquisitori, e una Chiesa oscurantista, dispotica, misogina. Due modi agli antipodi di pensare l'"età di mezzo": dieci secoli, dal 476 – anno in cui l'imperatore romano d'Occidente Romolo viene deposto – sino alla metà del XV secolo, quando inizia l'età moderna prendendo atto di episodi anche assai diversi: dalla caduta di Costantinopoli nel 1453, alla scoperta delle Americhe nel 1492.

Dieci secoli solitamente tenuti insieme da una convenzione astratta, ma in realtà molto diversi fra loro e ciascuno con la propria storia, anche ecclesiastica. Ne è convinta anche Letizia Pellegrini, storica dell'Università di Macerata, che, rimanendo ancorata a una dimensione cronologica ha scritto il secondo volume della "Storia della Chiesa" delle Edb "L'età medievale", facendo corrispondere a uno o più capitoli un secolo, «l'unico modo per non fare di quello che vuol essere un manuale, una serie di capitoli tematici», premette, giustificando «un'impostazione volutamente 'vecchia'...», ma ritenuta «ancora la più idonea per acquisire consapevolezza della complessità della storia della Chiesa».

Così, con un buon equilibrio tra gli agi di una narrazione minuta e la brevità didatticamente necessaria, senza i luoghi comuni costruiti su leggende nere o auree, eredità della cultura illuministica o romantica, e senza troppe cesure indicate da tempi di "crisi" e a partire da rimandi alle eredità antiche (i testi, il monachesimo, il culto dei santi, i concili...), le pagine si snodano fra vicende, protagonisti, movimenti, ecc. rendendo conto di una Chiesa che è innanzitutto istituzione ben visibile, ma anche esperienza di un sentire religioso. Una Chiesa realtà politica e spirituale.

A questo proposito Pellegrini avverte: «Della Chiesa si può dare (legittimamente sul piano teologico) una lettura metastorica, che pure può avvalersi della sua storia in chiave apologetica, oppure la si può valutare, in modo antistorico, decontestualizzando e dunque sostanzialmente travisando fenomeni e testi per argomentare la propria avversione...», ma «la storia non ha nulla a che vedere con questi suoi impieghi ideologici», piuttosto la Chiesa «è un'istituzione che, proponendosi come

salvifica in virtù di un fondamento soprannaturale, si è trasformata continuamente».

E, proprio in età medievale ecco la metamorfosi della Chiesa di Roma in entità istituzionale in grado di influenzare la società, tema di quest'opera che ha come focus il suo monopolio del cristianesimo, in Occidente già sostanziale nel IX secolo, quando il connubio tra papato e impero carolingio e l'allontanamento dall'orbita bizantina determinano uno spazio occidentale latino in espansione. Se poi i secoli IX e X appaiono segnati da rapporti al contempo strutturati e disomogenei tra la Sede romana e l'impero, ecco nel secolo XI l'idea di una Chiesa imperiale smontata in nome della *libertas Ecclesiae* rispetto al potere imperiale. Un processo compiutosi nel Duecento quando «l'apogeo del potere papale si espresse nella costruzione ideologica ed ecclesiastico-religiosa della christianitas», spiega Pellegrini, che ne esplora le fragilità emerse nel XIV secolo e le loro conseguenze.

Insomma un viaggio nel tempo e nello spazio. Dalla presenza dei barbari in Occidente all'era carolingia con la Chiesa di Roma fra i due imperi e le sue politiche. Dalla dinastia ottoniana e dal Sacro Romano (Germanico) Impero all'età gregoriana e alla lotta per le investiture. Dalla Chiesa del diritto e dell'autorità papale alle crociate. Dal Medioevo ereticale a quello degli Ordini mendicanti, mentre la christianitas si configura estensione della *plenitudo potestatis* papale. E poi Avignone e Roma senza papa: i processi religiosi, i conflitti politici, le repressioni. E ancora, sulla scia degli scontri fra papi e antipapi, lo scisma, i concili di Pisa e Costanza, le attese di riforma della Chiesa «nel capo e nelle membra»: tra processi innescati alla base e al vertice, mutamenti strutturali, in fatto di politica e religiosità, cultura e culto, pratiche e credenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letizia Pellegrini
Storia della Chiesa (vol. II)
L'età medievale
Edb. Pagine 336. Euro 29,00

